

REDAZIONE DI  
STORIA *in* MARTESANA

LA BIBLIOTECA DI STORIA LOCALE  
DI ROCCA BRIVIO

UNA PROPOSTA

2010

Il cortile di Rocca Brivio (edificio la cui origine si fa risalire al XIII secolo) era utilizzato con scopi militari e di difesa del territorio sino al '600. Successivamente trasformato in palazzo signorile<sup>1</sup>, ha fatto da cornice all'incontro del 4 ottobre scorso indetto dalla Fondazione Rocca Brivio per presentare la nuova Biblioteca di Storia Locale.

<p><b>Domenica 4 ottobre</b></p> <p><b>Rocca Brivio</b> <b>Biblioteca di Storia Locale</b></p> <p>La Biblioteca di Storia Locale di Rocca Brivio. Prospettive di sviluppo</p> <p>Programma</p> <p>14,30 - introduzione del Sindaco di S. Giuliano Milanese</p> <p>14,45 - presentazione della Biblioteca a cura del gruppo di lavoro del Sistema Bibliotecario Milano Est</p> <p>15,15 - presentazione di esperienze di lavoro a cura dei gruppi di storia locale operanti sul territorio</p> <p>16,00 / 16,15 - pausa</p> <p>16,15 - dibattito</p> <p>Rocca Brivio Via Rocca Brivio 10 San Giuliano Milanese (MI) 0247947655 roccabrivio@bibliomilanoest.it</p> <p><a href="http://www.bibliomilanoest.it">www.bibliomilanoest.it</a> <a href="http://www.roccabrivio.it">www.roccabrivio.it</a></p>	<p><b>SB</b> Sistema <b>ME</b> Bibliotecario Milano Est</p>  <p><b>apriamo alla</b> <b>STORIA</b></p> <p><b>visite e incontri</b> <b>di storia locale</b></p> <p><b>Settembre - Ottobre 2009</b></p>
---	---

Tra gli obiettivi che questa istituzione si propone di perseguire, illustrati all'art. 4 dello Statuto, sono compresi: *“l’acquisizione, organizzazione e gestione di biblioteche, pinacoteche, raccolta di beni, archivi, centri studi ed ogni altra iniziativa volta al fine di valorizzare la cultura e la storia dell’area geografica del Sud Milanese”*.

E' su questi aspetti in particolare che si è soffermato l'intervento del Sindaco di San Giuliano Milanese, che ha invitato tutti i partecipanti all'incontro a considerare questa nuova realtà come una struttura di supporto e di servizio a tutto quel *“lavorio”* che si riscontra in atto sulle tematiche della storia locale. L'intento è però quello di avviare una riflessione che, pur restando ancorata alle peculiarità e tradizioni delle singole realtà locali, sappia formulare proposte e iniziative attorno alle quali si possa convergere da più parti, e che attraverso pratiche di esperienze comuni faccia maturare una nuova concezione del dato locale, non più visto come prevalentemente campanilistico, ma tendenzialmente aperto a comprendere l'intreccio delle vicende storiche che hanno accomunato il nostro territorio e ancor più riguardano i prevedibili sviluppi del nostro futuro.

L'idea della costituzione di una Biblioteca di Storia Locale è stata sostenuta dagli operatori delle Biblioteche Comunali del Sistema Bibliotecario Milano Est, che nei mesi scorsi hanno contribuito a fornire una copia degli studi di storia locale pubblicati nei comuni che aderiscono al Sistema. E' stato anche costituito un gruppo di lavoro tra i Bibliotecari con l'intento di formulare un piano di lavoro che, attraverso il coinvolgimento di singoli e dei gruppi o associazioni di ricercatori di storia locale già operanti sul territorio, orientasse la strutturazione e la funzione della nuova Biblioteca, vista non soltanto come centro di raccolta della produzione editoriale, ma soprattutto come luogo di

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni consultare il sito [www.roccabrivio.it](http://www.roccabrivio.it).

incontro e di scambio tra i ricercatori e il più vasto pubblico di cittadini interessati ad ampliare e approfondire la conoscenza della storia locale. In questo senso la Biblioteca potrebbe diventare luogo di incontro per le periodiche riunioni di alcuni ricercatori che operano nei comuni più vicini, oltre che per la presentazione di nuovi studi o lavori (libri e produzioni multimediali) e naturalmente anche sede di convegni.

All'incontro, cui ha partecipato una discreta rappresentanza di storici locali, eravamo presenti anche con una delegazione di redattori della nostra Rivista. Abbiamo, perciò, contribuito alle relazioni previste svolgendo una breve cronistoria dell'esperienza delle nostre associazioni di provenienza, il Centro Studi Guglielmo Gentili di Melzo e l'Associazione Studi Storici di Inzago e della Martesana, ma soprattutto circa l'attività della nostra rivista, che in pochi anni è riuscita a raccogliere un buon numero di collaborazioni ed a suscitare un interesse sui temi trattati che, visti i dati dei lettori on-line, delle pagine lette e di quelle scaricate, supera felicemente i confini del nostro territorio e degli "addetti ai lavori".

Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a collaborare per la buona riuscita del progetto, e ribadito che ogni iniziativa futura da mettere in campo dovrebbe avere come orizzonte, a nostro giudizio, la costruzione paziente di una rete articolata e variegata di operatori del settore, con lo scopo di affinare sempre più gli strumenti conoscitivi e divulgativi della nostra storia, compresa quella contemporanea. Per questo, crediamo che la valorizzazione delle specificità locali non può pensare di piegarsi alla costruzione di presunte "identità" o "isole felici" da difendere o da contrapporre ad altre "identità", ma al contrario è fondamentale ripensare le identità, specialmente in un quadro in continuo mutamento come quello attuale, nel quale i confini vengono di volta in volta modificati da scelte fatte da enti, istituzioni e organismi sovraterritoriali verso le quali registriamo un'evidente perdita di sovranità e la riduzione ad un ruolo decisionale secondario.

La nuova concezione del locale deve perciò anzitutto emanciparsi dai vecchi localismi e porsi su un terreno che considera la convergenza di interessi comuni territoriali come la nuova frontiera attorno alla quale rafforzare legami che partendo dalla conoscenza del comune passato, favoriscano una migliore interpretazione del presente e una visione più articolata e solida del futuro. La proposta possibile e necessaria, quindi, è quella di allargare e collegare il più possibile le forme di collaborazione nella ricerca. Noi pensiamo che la Biblioteca di Rocca Brivio possa diventare un centro di riferimento concreto per questo progetto. In concreto, abbiamo il forte sospetto la nascita di una Biblioteca di Storia Locale non rappresenti uno strumento utile in astratto, ma potrebbe diventarlo e rendersi insostituibile sul piano reale.

Esemplifichiamo.

L'idea di raccogliere e catalogare i lavori già pubblicati degli studiosi del territorio per metterli a disposizione del pubblico dei lettori e degli appassionati ci appare, di per sé, generosa ma non sufficiente. Ogni ricercatore, insegnante, studente, lettore, oggi può rivolgersi alla propria biblioteca locale per trovare ciò che sta cercando, e se il libro non fa parte del catalogo di quel punto di prestito può facilmente essere richiesto ad una delle biblioteche del sistema o di altri sistemi. In pratica, se il libro è disponibile l'interessato avrà certo la possibilità di leggerlo nel giro di pochi giorni. Nessuno, perciò, potrebbe pensare che l'idea di recarsi alla Biblioteca di Rocca Brivio rappresenti l'unica soluzione alla propria curiosità, qualunque sia.

La medesima eventualità, al contrario, potrebbe essere seriamente presa in considerazione se a Rocca Brivio quel lettore sapesse di poter trovare qualcosa che negli altri punti di prestito non c'è. In particolare, se la nuova Biblioteca di Storia Locale potesse offrirgli anzitutto quelle "grandi opere" interessanti ed imprescindibili per tutti i ricercatori, ed accanto ad esse - staremmo quasi per dire esattamente all'altro estremo dell'elenco - tutto ciò che, negli anni, è stato scritto nei nostri paesi ma non pubblicato: la cosiddetta "letteratura grigia", quel complesso ponderoso di ricerche, di studi, di progetti non conclusi o semplicemente non giunti fino al "visto si stampi" - per mille motivi che ogni studioso conosce bene - un corpo di lavori certo diseguale nei risultati ma certo prezioso, non solo per la quantità di informazioni capace di offrire e rendere disponibili, ma sovente

per la qualità sorprendente di questo tipo di produzione, spesso tristemente ed improduttivamente relegata nei cassetti di qualche associazione o degli stessi autori. Raccogliere, catalogare, mettere in circolo questi materiali, un'attività spesso esclusa dall'iniziativa dei singoli punti di prestito, potrebbe rivelarsi per Rocca Brivio una carta vincente.

Secondo, e per adesso ultimo. Il sogno di ogni studioso di storia locale è quello di avere a disposizione un meraviglioso, completo e aggiornato *Indice delle fonti locali e dei riferimenti bibliografici* indispensabile al proprio lavoro. Nessuno, da solo, per quanto tempo e sforzi possa dedicare a questa necessità, potrà mai riuscire a vederlo e ad utilizzarlo se non attraverso un lungo, paziente, generoso e disinteressato lavoro che coinvolga tutti. Si tratta, con ogni evidenza, di un progetto complesso, a lunga scadenza, che richiede a tutti disponibilità, costanza e l'assoluta determinazione di metterci a disposizione per realizzare qualcosa che potrebbe davvero diventare utile per tutti, non solo agli studiosi, ma a quel pubblico intelligente e curioso di appassionati costituito dai lettori, reali e potenziali, dei nostri studi e delle nostre pubblicazioni. Si tratta anche - ci permettiamo di osservare - di mettere finalmente da parte, oltre che ogni pigrizia, anche alcuni dei nostri peggiori difetti, tra i quali, inutile fingere che non sia vero, ci sono l'abitudine e il gusto del lavoro solitario, la consuetudine di tenere chiuse le nostre cose nei nostri cassetti, l'idiosincrasia a partecipare assiduamente a progetti comuni per l'interesse di tutti.

La Biblioteca di Rocca Brivio - attraverso la collaborazione di tutto ciò che nel territorio esiste e funziona, questa rivista compresa - è, potenzialmente, uno dei pochi strumenti oggi esistenti, se intende farlo proprio con la determinazione e forse anche l'incoscienza del caso, per promuovere e coordinare questo progetto, in passato spesso proposto e finora sempre fallito, ma non per questo meno necessario, utile ed attuale.